

|  |  |
|--|--|
| <b>Titolo</b>  | <b>IL COLIBRI' - CENTRO D'INCONTRO PER PERSONE CON DEMENZA A ESORDIO GIOVANILE (EOD)</b>   |
| <b>Distretto</b>   | Rimini   |
| <b>Riferimento scheda regionale prevalente</b>           | 20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano |
| <b>Riferimento scheda regionale</b>                      | 26 Metodi per favorire l'empowerment e la partecipazione di comunità                       |
| <b>Riferimento Programma finalizzato</b>                 | 0 - Nessun Programma finalizzato   |
| <b>Soggetto capofila</b>                                 | ASP  |
| <b>Specifica del soggetto capofila</b>                   | ASP VALLONI MARECCHIA  |
| <b>Ambito territoriale</b>                               | Distrettuale   |
| <b>È in continuità con la programmazione precedente?</b> | Sì   |
| <b>Inserito nel percorso Community Lab</b>               | No   |
| <b>Intervento Annullato</b>                              | No   |
| <b>Ordine</b>  | 130  |
| <b>Stato</b>   | Completato   |

## Aree

|   |    |
|---|----|
| <b>A Domiciliarità e prossimità</b>                     | Sì |
| <b>B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute</b> | Sì |
| <b>C Promozione autonomia</b>                           | No |
| <b>D Partecipazione e responsabilizzazione</b>          | No |
| <b>E Qualificazione servizi</b>                         | No |

## Razionale/Motivazione

Nel territorio di Rimini in sinergia con il Centro per i Disturbi Cognitivi e Demenze di Rimini (CDCD) è nata l'esigenza di rivolgere l'attenzione al crescente numero di persone con diagnosi di demenza a esordio giovanile (con un'età compresa fra i 50 e 65anni). A tal fine si è pensato di creare all'interno del Centro d'Incontro (basato sul modello dei Meeting Centers olandesi aperto nel 2015 nel territorio di Rimini) uno spazio dedicato e diverso da quello proposto finora alle persone più anziane di pari diagnosi, poiché i bisogni psicosociali delle persone più giovani sono diversi, complessi e mutevoli nel tempo.

L'articolazione del progetto ha tenuto conto delle indicazioni presenti nelle Linee di indirizzo per l'organizzazione del PDTA della persona ad esordio precoce (EOD) in Emilia Romagna, (DGR Regione Emilia Romagna n. 2062 del 6/12/2021) in cui viene sottolineato come "al fine di migliorare la qualità di vita dei pazienti e delle loro famiglie è auspicabile la stretta collaborazione tra servizi sanitari, sociali e la rete delle Associazioni" e l'importanza di "promuovere progetti pensati per gruppi omogenei per età rivolti a pazienti con EOD, che si propongano obiettivi di socializzazione e, quando possibile e in stretta collaborazione con i servizi sanitari dedicati, di stimolazione cognitiva".

Un'ulteriore indicazione della DGR è quella di tenere presente che le "Associazioni, in quanto impegnate a costruire contesti di benessere e di agio nella informalità e nella spontaneità dei rapporti, possono costituire il contesto privilegiato per contribuire a fare emergere la "voce" delle persone malate... in particolare nel caso di pazienti con disturbi iniziali, buona consapevolezza di malattia ed esordio precoce, è possibile e necessario creare le condizioni per poter ascoltare il loro punto di vista, i loro bisogni, le loro richieste." Nella medesima DGR viene stimato inoltre il numero di casi attesi per EOD per provincia e per fascia di età a rischio, quantificati sulla base della prevalenza riscontrata in provincia di Modena ed utilizzando la distribuzione per età nelle diverse province della Regione Emilia-Romagna (popolazione residente al 1/01/2020); relativamente alla provincia di Rimini, in base alla popolazione in età 30-64 anni pari a n. 169.407 persone di cui si prevede un numero di casi EOD attesi pari a 126; il dato complessivo regionale è stimato in 1.636 persone con previsione di 300 nuovi casi/anno.

## Descrizione

Progetto innovativo avviato nel marzo 2022, realizzato in collaborazione con gli stessi partner del Meeting Center ed ENAIP, rivolto al persone con demenza ad esordio giovanile. Il progetto prevede diverse azioni:

La realizzazione di incontri di gruppo condotti da psicologi esperti, per dare la possibilità alle persone di aprirsi, parlare dell'esperienza, riflettere su di sé, pensare al proprio futuro, condividere la consapevolezza della malattia e dei cambiamenti, oltre a proporre interventi specifici con efficacia scientifica (stimolazione cognitiva o altri);

Far emergere le competenze/talenti e trovare un ruolo attivo confacente alle capacità ed alle attitudini/desideri; le figure psicologiche possono in tal caso attivare dei percorsi di tirocinio/inserimento lavorativo presso realtà associative o aziendali o essere facilitatori per dare l'opportunità di essere attivi nel proprio contesto lavorativo e familiare;

Supportare la famiglia in un percorso di cambiamento, di adattamento ad una realtà mutata;

Sostenere la possibilità delle persone di essere portavoce dei bisogni delle persone con demenza, affinché possano diventare interlocutori nella costruzione di percorsi per affrontare la malattia, attraverso la costituzione di un gruppo che all'interno dell'associazione Alzheimer ha un'identità e un ruolo attivo di interlocuzione, promozione e costruzione di percorsi.

Nel 2024, vengono organizzate nuove attività per consentire alle persone di fare esperienze di partecipazione attiva, ad es visite a musei, mostre, spettacoli, incontri con le scuole, iniziative di sensibilizzazione, ecc. con una giornata aggiuntiva settimanale ed un programma di attività mensile proposto dalla psicologa in base alle esigenze delle persone.

Nel 2024 l'apertura è stata raddoppiata, dal mese di febbraio è stata organizzata una seconda giornata con un programma di attività nel territorio, (visite a mostre, musei, incontri con associazioni di musica, pittura, pet therapy, ecc) è stato necessario potenziare le risorse di professionisti e attivare nuove convenzioni con associazioni di volontariato in ambito culturale. Il progetto unico in provincia accoglie utenti del distretto sud, il CDCD ha proposto la possibilità di accogliere utenti dei distretti di Forlì Cesena, in tal modo il progetto assume un carattere sovra distrettuale. E' in corso una ricerca con Università di Bologna Dipartimento di Psicologia Prof. Rabih Chattat per valutare l'efficacia dell'intervento per i partecipanti e care givers e per definire un modello che possa essere proposto e realizzato in altri contesti territoriali.

## Destinatari

---

Persone con diagnosi di demenza di età inferiore a 65 anni e loro famigliari

## Azioni previste

---

In base ai dati emersi si può ipotizzare un modello di lettura e intervento che si articola su due fronti, uno interno e uno esterno al gruppo. Il progetto prevede pertanto diverse azioni:

- La realizzazione di incontri di gruppo condotti da psicologi esperti, per dare la possibilità alle persone di aprirsi, parlare dell'esperienza, riflettere su di sé, pensare al proprio futuro, condividere la consapevolezza della malattia e dei cambiamenti, oltre a proporre interventi specifici con efficacia scientifica (stimolazione cognitiva o altri)

- Far emergere le competenze/talenti e trovare un ruolo attivo confacente alle capacità ed alle attitudini/desideri; le figure psicologiche possono in tal caso attivare dei percorsi presso realtà associative o aziendali o essere facilitatori per dare l'opportunità di essere attivi nel proprio

contesto lavorativo e familiare;

- Supportare la famiglia in un percorso di cambiamento, di adattamento ad una realtà mutata;

- Sostenere la possibilità delle persone di essere portavoce dei bisogni delle persone con demenza, affinché possano diventare interlocutori nella costruzione di percorsi per affrontare la malattia, attraverso la costituzione di un gruppo che all'interno dell'associazione Alzheimer ha

un'identità e un ruolo attivo di interlocuzione, promozione e costruzione di percorsi.

Le attività specifiche del progetto possono essere:

- forme di peer support (supporto fra pari)

- promozione e uso adeguato dei talenti

- coinvolgimento in attività di utilità sociale/volontariato (volontari che supportano volontari), come ad esempio, giardinaggio, pittura, camminate, ecc

- attivazione di tirocini lavoro presso realtà aziendali del territorio che possono accogliere le persone in base alle loro capacità/competenze

- formazione/informazione ai volontari/operatori dei contesti di accoglienza (cooperative in particolare di tipo b, associazioni di volontariato, altri contesti di comunità)

- supporto/informazione ai familiari caregivers.

Il contributo economico assegnato per l'anno 2024 ammonta a euro 30.000 a vare sul FRNA. A carico del FRNA 2024 vengono imputati euro 40.978,20 totali (ovvero: euro 10.978,20 quale saldo 2023 + euro 30.000 quale contributo 2024).

### **Eventuali interventi/politiche integrate collegate**

---

Il progetto attua azioni che hanno una ricaduta sull'ambito dei servizi sociali e sanitari, oltre al settore lavorativo e associativo. Una forma particolare di sensibilizzazione e volontariato attivo.

### **Istituzioni/attori sociali coinvolti**

---

I servizi sociali territoriali, le associazioni di volontariato, le cooperative sociali di tipo B e altre aziende che possono accogliere volontari e tirocini. La psicologa referente del progetto attiva e si confronta con i servizi, e con i referenti delle associazioni ed enti coinvolti.

### **Referenti dell'intervento**

---

Dott.ssa Manuela Graziani, ASP Valloni Marecchia

### **Preventivo di Spesa**

---

|                               |             |
|-------------------------------|-------------|
| <b>Totale Preventivo 2024</b> | 40.978,20 € |
|-------------------------------|-------------|

### **Risorse dei Comuni**

---

#### **Altre Risorse**

---

|                         |             |
|-------------------------|-------------|
| <b>FRNA (Anno 2024)</b> | 40.978,20 € |
|-------------------------|-------------|